

Ecco i numeri sulle assenze per malattia nel pubblico impiego che Confindustria ha elaborato dalle tabelle del Tesoro. Ma i sindacati li contestano

Al top Difesa, Regione Lazio e Inpdap

Epifani: quei dati sono confusi. Nicolais: uno sport sparare sui travet

LUISA GRION

ROMA — Lui dice che se ne stanno troppo tempo a casa e che vanno troppo a spasso, anche per 60 giorni l'anno. Loro rispondono che quei dati sono finti, che le assenze di lavoro hanno un'unica normativa nel settore pubblico come in quello privato e che comunque sia, qui si parla di una media salariale che - quando va bene - arriva a 1.300 euro al mese.

Imprese e burocrazia, si sa, non si sono mai amate. Ma i dati sulle scrivanie vuote sventolati ieri da Luca di Cordero di Montezemolo, leader degli industriali, hanno riacceso le luci sulla polemica degli «statali fannulloni». Confindustria ha fatto le pulci a ministeri (22 giorni a testa medi all'anno di malattia alla Difesa), agli enti locali (25,9

giorni di «sofferenze» a dipendente per la provincia di Reggio Calabria) e alle regioni (Lazio al top con più di 21 assenze) quantificando il danno subito dal paese per la vocazione al malessere del pubblico impiego e annunciando che i giorni di assenza del settore pubblico sono in media il 30 per cento in più che in quello privato.

Non che manchino le eccellenze: a Cremona per esempio, la media di assenza per malattia in provincia è di un giorno a testa, a Siracusa di due, ammettono gli industriali. Ma la corsa al certificato medico, che non fa grandi distinzioni fra gli statali del Sud e quelli del Nord e che riguarda in modo predominante le donne, è responsabile - secondo Montezemolo - di parte dei ritardi italiani.

Dati e accuse che il sindacato respinge. Le uniche cifre

che Cgil, Cisl e Uil sono disposte ad accettare sono quelle fornite dal «Conto annuale» della Ragioneria generale dello Stato che fotografa i giorni di malattia medi del pubblico impiego a 18,71 l'anno. «La ricerca è riferita al 2005 - spiega Michele Gentile - coordinatore della Funzione Pubblica Cgil - ma la media da qualche anno a questa parte è in costante calo». Guglielmo Epifani, leader della Cgil ha pochi dubbi: «Montezemolo ha fatto confusione, ha messo assieme cose diverse - ha detto - L'assenteismo va combattuto: noi siamo pronti ad affrontare la questione, il governo si muova e Confindustria collabori invece di parlare». E se il numero due dell'associazione industriali rincarà la dose e dice che «gli italiani sono più scioperaioli e cagionevoli dei loro colle-

ghi europei», il leader della Cisl Bonanni ritiene che la sparata di Confindustria sia una «iperbole sbagliata» conseguenza della delusione subita dalla categoria «per la cancellazione da parte del governo degli incentivi alla rottamazione». E il collega Angeletti, leader della Uil invita piuttosto le imprese «ad occuparsi dei salari».

Ma a spezzare una lancia a favore del settore pubblico sono stati anche due ministri del governo. Per il titolare della Funzione Pubblica Nicolais «ormai attaccare il settore è uno sport nazionale, le sacche di assenteismo ci sono, ma il problema non riguarda solo la pubblica amministrazione: dobbiamo introdurre nel nostro Dna la cultura della valutazione». Paolo Ferrero titolare della Solidarietà ha rovesciato la medaglia: «Il vero scandalo - ha detto - sono gli stipendi d'oro dei manager».



37,17

SCUOLA

Il minor numero di assenze totali in un anno (tra ferie, malattie e assenze non retribuite) spetta ai lavoratori della scuola con 37,17 giorni in media



30,95

ENTI NON ECONOMICI

Il record per le malattie è degli enti pubblici non economici (il cosiddetto parastato) che ha anche il record assoluto: 69 giorni di assenza



61,28

AGENZIE FISCALI

Al secondo posto nella classifica delle assenze complessive ci sono le agenzie fiscali con 61,28 giorni all'anno. Di questi 27,22 di malattia



50,74

PUBBLICO IMPIEGO

Questi lavoratori sono assenti per 50,74 giorni all'anno: 29,16 sono di ferie, 18,71 di malattia, poi scioperi e assenze non retribuite



21,96

PRESIDENZA CONSIGLIO

Il numero più basso di ferie è alla presidenza del consiglio (21,96 giorni) dove però i giorni di assenze totali salgono a 37,17 all'anno

Secondo la Ragioneria però nel 2005 le assenze medie sono scese a 19 giorni l'anno



58,75

SANITÀ

I lavoratori del servizio sanitario nazionale fanno in media 58,75 giorni di assenza all'anno (terzo posto della classifica degli assenteisti)

Tra i più virtuosi: la provincia di Cremona (un solo giorno di non-lavoro)



Dossier

Le assenze nei comuni

Giorni medi di assenza nei capoluoghi di provincia (escluse ferie e permessi non retribuiti; dati 2005)

I COMUNI MENO VIRTUOSI		I COMUNI PIÙ VIRTUOSI	
BOLZANO	38,9	SIRACUSA	2,0
LA SPEZIA	37,9	PESCARA	5,5
REGGIO EMILIA	32,2	AVELLINO	5,6
COMO	31,6	URBINO	7,8
VIBO VALENTIA	30,5	LATINA	8,3
FIRENZE	29,8	TEMPIO PAUSANIA	11,2
CESENA	29,5	BRINDISI	13,3
COSENZA	29,1	NAPOLI	14,4
NUORO	29,1	REGGIO CALABRIA	14,8
AOSTA	28,9	RAGUSA	15,0

I top tre nel pubblico impiego

Numero medio di giorni di assenza in un anno, dati 2005

MINISTERI	Assenze totali*	di cui: Malattia	Ferie
Difesa	31,0	Difesa 22,1	Difesa 32,1
Economia e Finanze	29,9	Ambiente 20,2	Lavoro 31,3
Ambiente	29,5	Lavoro 18,2	Salute 29,9
AGENZIE FISCALI			
Agenzia delle Entrate	29,9	Agenzia delle Dogane 15,1	Agenzia delle Entrate 31,7
Agenzia delle Dogane	26,1	Agenzia delle Entrate 13,7	Agenzia del Territorio 30,8
Agenzia del Territorio	20,1	Agenzia del Territorio 13,4	Agenzia delle Dogane 30,7
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI			
Inpdap	33,9	Ipost 20,5	Ice 33,2
Ipost	29,0	Inpdap 17,3	Inps 31,2
Inps	25,6	Inail 14,8	Inail 30,7

*Escluse ferie e permessi non retribuiti

Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati Ragioneria Generale

Il lavoro nel mondo

Numero di ore lavorate all'anno, media per lavoratore (pubblico e privato)

Australia	1.728
Austria	1.659
Belgio	1.571
Canada	1.736
Repubblica Ceca	1.997
Danimarca	1.584
Finlandia	1.716
Francia	1.555
Germania	1.433
Ungheria	1.989
Islanda	1.794
Irlanda	1.640
Italia	1.800
Giappone	1.784
Corea	2.357
Lussemburgo	1.604
Messico	1.883
Paesi Bassi	1.391
Nuova Zelanda	1.787
Norvegia	1.407
Polonia	1.985
Portogallo	1.758
Slovacchia	1.749
Spagna	1.656
Svezia	1.583
Svizzera	1.651
Turchia	1.918
Regno Unito	1.669
Stati Uniti	1.715
Ocse	1.750
G7	1.688
Eurolandia	1.601

Fonte: Ocse